

L'economia

Cosmopol aumenta gli stipendi del 38% chiusa la vertenza

IL CASO

Gianluca Galasso

Stipendi più pesanti per i dipendenti. Cosmopol Servizi Integrati aumenta i salari dei propri lavoratori e la Procura di Milano revoca il controllo giudiziario della società. Beneficeranno della crescita degli emolumenti a fine mese circa 2.200 dipendenti che operano in tutta la penisola. Un doppio importante risultato, sia per gli addetti che vedranno irrobustire in maniera esponenziale la retribuzione, sia per l'azienda che vede chiudersi positivamente la parentesi relativa all'attività investigativa condotta dai magistrati lombardi. La Cosmopol Servizi Integrati - società del Gruppo Cosmopol specializzata nei servizi di accoglienza, reception e portierato, facility management e cleaning - ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di incremento delle retribuzioni che prevede un aumento fino al 38% in più, rispetto a quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto servizi fiduciari. E' dunque cospicua l'iniezione di danaro che mensilmente arriverà nelle tasche dei lavoratori. Sono, appunto, 2.200 in tutt'Italia. «La Cosmopol è fatta di persone, che sono state, sono e saranno costantemente al centro della nostra attenzione - dice Carlo Lettieri, amministratore delegato della società - Apprezziamo il grande lavoro che i nostri dipendenti svolgono ogni giorno e siamo orgogliosi del piano di incremento delle retribuzioni che offriamo. Abbiamo voluto trasformare l'iniziativa della Procura di Milano, durata poco più di due mesi, in un'opportunità per rafforzare il senso di appartenenza dei nostri lavoratori in questa ricerca continua dell'eccellenza per i nostri clienti. La società è stata assi-

ABBIAMO VOLUTO TRASFORMARE L'INIZIATIVA DELLA MAGISTRATURA DURATA 2 MESI IN UN'OCCASIONE

► È stato revocato il controllo giudiziario dopo le inchieste della procura di Milano

► L'amministratore Lettieri: «Apprezziamo il lavoro svolto dai nostri dipendenti»

Costruttori irpini

Testa a testa con Palma, passa Sarno

Silvio Sarno è il nuovo presidente dei Costruttori irpini. Al termine di un testa a testa avvincente, l'ex numero uno di Confindustria si è imposto per 121 voti a 118 su Alfonso Palma, tesoriere dell'associazione. Un margine davvero minimo ma sufficiente alla proclamazione del vincitore e a dare il via al nuovo corso che prevede anche la nomina degli altri membri del Consiglio generale dell'Ance: 2 vicepresidenti e 3 membri. Le elezioni si sono svolte ieri mattina dopo la registrazione dei partecipanti. L'assemblea, riunita nella sede di Palazzo Portoghesi, in via Palatucci, è iniziata con la lettura della relazione da parte del presidente uscente, Michele Di Giacomo, che ha voluto esprimere alcune brevi considerazioni sugli scenari presenti e futuri del settore e sull'attività svolta durante i

suoi 5 anni di gestione. Concludendo con il rammarico per non essere riuscito a trovare una soluzione che portasse ad una proposta unitaria e aggregante per tutti gli iscritti al momento del rinnovo delle cariche, oltre che con l'auspicio che da subito si riparta con una rinnovata unità d'intenti. Ringraziati tutti i suoi collaboratori, i presidenti di Cassa Edile e Cfs, per la proficua attività svolta, e augurato buon lavoro al futuro vertice dell'Ance, Di Giacomo ha illustrato il bilancio prima di dare il via alle operazioni di voto e, quindi, di scrutinio. Quelle di ieri sono state le prime elezioni in circa 60 anni di storia dell'Ance Avellino alle quali si è arrivati con due schieramenti in campo.



a.c. IL PIANO Cosmopol Servizi integrati fa parte di un gruppo leader in Italia nel settore della sicurezza, sopra l'amministratore Lettieri

stata dall'avvocato Vito Ippedito nel dialogo con la Procura di Milano». L'azienda è ora attesa dalla sfida più impegnativa, quella della competitività, in un mercato dove oltre mille aziende adottano parametri non ancora allineati con le nuove aspettative del mercato del lavoro. Sono ancora poche le realtà impegnate nel comparto che hanno deciso di adeguare i salari dei propri dipendenti. Quelle che hanno aderito al piano di integrazione, dunque, non sono tante. Eppure, se decidessero di farlo, seguendo il solco tracciato da Cosmopol Servizi Integrati, il beneficio si estenderebbe a centinaia di addetti del settore in tutta la penisola. E questo consentirebbe al mercato di autoregolarsi, nell'ottica dell'efficienza e della giusta retribuzione per i dipendenti.

Cosmopol Servizi integrati fa parte di un gruppo leader in Italia nel settore della sicurezza, è il secondo operatore sul territorio nazionale, presente in 19 regioni, con 11 centrali operative avanzate e certificate UNI-EN 50518, 35 sedi operative territoriali e 6.000 dipendenti. Il Gruppo Cosmopol, con 300 milioni di ricavi, opera attraverso sei divisioni (Vigilanza Privata, Trasporto Valori e Cash Management, Servizi Fiduciari, Impianti di Sicurezza, Cleaning e Facility Management) e offre una gamma integrata di servizi e prodotti che rispondono alle nuove esigenze del mercato, combinando l'impiego di risorse umane, di tecnologie ed ICT, per garantire soluzioni avanzate agli oltre 65.000 propri clienti, fra i quali la maggior parte delle principali grandi aziende operanti in Italia nei settori industriale, bancario, commerciale e pubblico. Il cuore pulsante di Cosmopol è ad Avellino. L'avventura è cominciata proprio dall'Irpinia grazie alla famiglia Matarazzo. Una storia che è iniziata nel 1986. Nel corso degli anni sono stati conquistati diversi traguardi, fino a portare Cosmopol a diventare punto di riferimento a livello nazionale. I numeri lo dimostrano plasticamente. «Aiutiamo organizzazioni e persone a vivere e lavorare in sicurezza in un mondo in continuo cambiamento. Produciamo sicurezza», affermano con orgoglio dal gruppo.

Il controllo dell'azienda venne deciso dal giudice dopo le accuse dei sindacati

L'INCHIESTA

Alessandra Montalbetti

Cadono le accuse di caporalato. La Cosmopol Servizi Integrati spa il 30 agosto scorso è stata raggiunta da un provvedimento d'urgenza che ne decretava il controllo giudiziario. A firmare l'atto il pm Paolo Storari della procura di Milano. Decreto d'urgenza emesso nell'ambito delle indagini effettuate dal Nucleo di polizia economica finanziaria della guardia di finanza di Milano e che ha portato al controllo giudiziario della Cosmopol Servizi Integrati spa. Alla base del provvedimento delle accuse di caporalato mosse nei confronti dei vertici della società di vigilanza privata, di servizi di guardiana e vigilanza armata con il quartiere generale ad Avellino e decine di sedi disseminate in tutt'Italia. I dipendenti denunciarono di percepire stipendi da fame (circa 5 euro lordi all'ora). Inoltre i lavoratori precisarono



LA STORIA Nell'86 l'iniziativa della famiglia Matarazzo

LA SOCIETÀ DI SERVIZI DI GUARDIANA E VIGILANZA ARMATA HA IL QUARTIER GENERALE AD AVELLINO

di aver subito anche «minacce» e «intimidazioni» se si opponevano a questi stipendi inadeguati. Somme che ad avviso degli inquirenti non erano proporzionate né alla qualità della vita né alla quantità del lavoro prestato al fine di garantire un'esistenza libera e dignitosa. I dipendenti - stan-

do alle indagini - erano costretti a turni di lavoro estenuanti. In quella sede fu nominato l'amministratore giudiziario Giovanni Falconieri. A distanza di una settimana dal primo decreto emesso dalla procura di Milano ne fu emesso un altro. Il "controllo giudiziario" anche sulla Cosmopol servizi integrati fu disposto per non vanificare il primo provvedimento giudiziario firmato ad agosto. Controllo conclusosi con la decisione del gip Domenico Santoro che emise un nuovo decreto di commissariamento. In questo modo, nelle indagini condotte dal Nucleo di polizia economico finanziaria della guardia di finanza e coordinate dal pubblico ministero Paolo Storari - già titolare del fascicolo d'inchiesta sul caso Mondialpol - la società che risultò commissariata per sfruttamento dei lavoratori divenne la Cosmopol servizi integrati spa. I vertici aziendali precisarono che «non si trattava di un commissariamento bis e che era commissariata soltanto la Cosmopol Servizi spa».

I vertici della società precisarono anche di essere stati loro stessi a «comunicare all'amministratore giudiziario nominato dalla procura di Milano, della cessione del ramo di azienda». «Operazione intrapresa tre anni fa la cui definizione era prevista nel 2023 e dunque si è reso necessario comunicare il passaggio dei dipendenti da una società



all'altra. Ed ancora la cessione non riguardava 4mila dipendenti, ma soltanto 1500 posizioni lavorative». Occasione nella quale i vertici della Cosmopol spa precisarono anche che il pubblico ministero Paolo Storari aveva affidato all'amministratore giudiziario esclusivamente i servizi di portierato e guardiana (vigilanza non armata) e non quelli di fiducia e di trasporti di valori «garantendo

di fatto la continuità del lavoro svolto». La società i primi di settembre scorso precisò anche che «i contratti di lavoro - sui quali si era concentrata l'inchiesta della procura di Milano da fine agosto quando è stato emesso il primo decreto urgente di commissariamento dopo le decine di denunce dei dipendenti - erano stati sottoscritti alla presenza delle sigle sindacali ed erano uguali a tutti gli istituti di vigilanza». Dopo la comunicazione della cessione del ramo d'azienda si era resa necessaria - oltre all'iscrizione nel registro degli indagati del legale rappresentante della Cosmopol, Francesco Perrotti - dell'iscrizione di Carlo Lettieri rappresentante della Cosmopol servizi integrati. I due furono accusati dalla procura milanese del reato di caporalato.

PRIMA LO SCONTRO SULLA CESSIONE DEL RAMO D'AZIENDA QUINDI È ARRIVATA LA DEFINIZIONE DEL CONTENZIOSO